Anno XVIII — Martedì 8 Gennaio 1884 — N. 7

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazz V. E. all'Edicola e dal Tabaccaic in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LE POLEMICHE PARTIGIANE
NELLA STAMPA ITALIANA

Da qualche tempo c'è una recrudescenza nelle polemiche partigiane della stampa italiana. Anzi si può dire, che certi giornali non si occupino che di quelle, e che gli scrittori del maggior numero dei giornali non vadano a letto la sera e non si sveglino la mattina, che col pensiero di quello che hanno da scrivere contro la Destra, o contro il Nuovo partito, o contro i Pentarchi, contro Minghetti, o contro De Pretis, o contro gli altri. Nè si censurano soltanto gli atti, ma anche le ommissioni e le intenzioni, inventando anche del proprio per attribuirle altrui quando non esistono.

Così si fa nella Capitale e nei maggiori centri, e la piccola stampa ed i corrispondenti di rimando fanno altrettanto, copiandosi gli uni gli altri, cosa che certamente è la più facile. Diffatti non c'è giornalista che sappia qualcosa scarabocchiare, il quale, ignorante su tutto il resto, non trovi modo di gettar giù qualche diatriba, qualche declamazione, molte volte ripetuta, qualche imprecazione agli avversarii politici, i quali bene spesso si chiamano addirittura nemici.

Chi badasse a tutto questo, che non è altro se non una scimmieria della peggiore stampa francese, o spagnuola, la più vuota di tutte, in Italia non vi sarebbero più che imbecilli e furfanti, o nessun uomo di sano intelletto e galantuomo.

Il pubblico, anche se non è condannato, come noi, a leggere molti di questi giornali, termina col prendere a nausea tutta la stampa, e n'ha ben d'onde. I giornalisti sono presi come qualcosa di simile alle trecche del mercato, che si abbaruffano sempre. Se poi, come accade più di sovente, alcuni leggono un solo giornale di partito e giurano su quello, essi si fanno una politica da villaggio, che papagallescamente ripete quello che dice il loro giornale.

È assai raro il caso, che si discutano seriamente le leggi prima che passino al Parlamento, dove si votano spesso secondo le ragioni di partito e null'altro. Le materie economiche, le industrie, l'agricoltura, gl'interessi commerciali, tutto quello che può servire alla legittima ed utile curiosità del pubblico, hanno pochissima parte in questa stampa politica. Così essa danneggia sè stessa e perde ogni credito. Sorgono e muoiono giornali tutti i giorni; e gli ultimi non sono punto migliori dei primi. Invece di popolarizzare la scienza nelle sue applicazioni, di farsi eco della nuova attività nazionale, di promuoverla cogli esempi nostrali e di fuori, di eccitare una nobile gara tra tutte le regioni d'Italia, invece di spargere nella stampa una letteratura originale, che anche nei racconti e nella critica delle lettere e delle arti mandi un profumo di progresso, diffonda delle idee educative, e faccia almeno conoscere l'Italia com'è e non foggiata alle importazioni francesi della letteratura di speculazione e sovente pornografica, invece insomma di proporsi l'*Excelsior* per la Nazione, la si pasce del racconto di tutti i delitti, scendendo alle più minute particolarità e la si muta in una costante relazione della cronaca criminale, non soltanto del proprio paese, ma di tutto il mondo.

Ci sono anche dei giornali meno peggio degli altri; ma i più divennero strumenti di corruzione, non di educazione, di distruzione e non di edificazione, di decadenza e non di progresso. Nessuno poi vuole vedere, che è vi suprema necessità di associarsi in molti per fondare un grande giornale, che parli a tutta la Nazione e sia letto da tutti, e per essere il più completo, o ne distrugga molti altri, o li obblighi tutti a migliorarsi. Molti deplorano, che esista una stampa pretesa popolare, eccitatrice di passioni e seminatrice di voglie ed idee, che non possono che tornar nocive al nostro paese, ma non pensano ad associarsi tra loro con mezzi sufficienti per formarne una che sia il contrario di quella.

Non si dice con questo, che non ci abbiano da essere partiti politici e che non si possa avere una migliore opinione di certi uomini per reggere la cosa pubblica in confronto di altri; ma chi volesse p. e. confrontare la nostra stampa coll'inglese, che pure ha nome di rappresentare dei partiti distinti, vedrebbe la vacuità della nostra e la vera rappresentanza che è la stampa inglese degli interessi generali del proprio Paese, non di quelli di qualche consorteria di faccendieri politici.

Se noi rimontiamo ai tempi della preparazione, quando a fare dei giornali ci voleva anche del coraggio e s'aveva a lottare con molte difficoltà e s'incontravano ad ogni passo dei serii pericoli, non si può a meno di trovare, che a confronto del patriottismo e del sapere di allora noi siamo decaduti in onestà ed in intelligenza. È proprio vero quello che disse il De Amicis in un suo sonetto, che molti di coloro che fecero mala prova in ogni altra cosa, si credono ancora atti a fare i giornalisti.

Non già, che molti giornali non sieno animati da buono spirito e che in molti non vi si si leggano dei buoni articoli, usciti da menti educate a fungere bene in una sì importante professione; ma essi sono il più delle volte isolati e possono fare per uno; e non si vedono mai il capitale e gl'ingegni associati di tal maniera da poter fare opera completa.

Uno, o pochi non possono di certo nel loro isolamento fare opera, che soddisfi colla stampa tutta la Nazione e la scorgano a più alti e più nobili destini e la educhino alla nuova vita, a quella della libertà e della operosità.

Se si avesse saputo fare almeno quello che si fece per il teatro, componendo coi migliori attori una Compagnia nazionale! Se si avesse messo assieme un capitale sufficiente e scritturato una falange di ingegni distinti distribuendo fra essi le parti ed avendo collaboratori serii in tutte le regioni d'Italia e nelle Colonie e presso le altre Nazioni! Ma niente di tutto questo. La nostra stampa, continuando il paragone teatrale, somiglia piuttosto ad una compagnia di saltatori, o di uscocchi, od assaltatori che sieno.

Noi siamo certi, che ci saranno molti, i quali faranno eco in cuor loro alle nostre parole, severe ma giuste; ma dubitiamo assai, che ci si pensi seriamente al rimedio, perchè, come altri disse, il nostro difetto è l'*individualismo*, ed il rimedio dovrebbe venire non da pochi, ma da molti.

Pure abbiamo creduto nostro debito di dare uno sfogo al disgusto che ci muove il vedere il *quarto potere dello Stato* in Italia ridotto ad una vera degradazione. Ci pensi chi deve; ossia pensiamoci tutti.

NOTIZIE ITALIANE

Elezione politica. Petaro 7. Risultato definitivo. Iscritti 13996, votanti 8905. Dotto 4652. Serafini 3875, dispersi e contestati 378.

Esportazione di vini italiani in fusti.

Anni	Compless. ett.	in Francia ett.	altri paesi ett.
1878	525,057	201,091	313,966
1879	1,063,114	683,712	379,402
1880	2,188,817	1,837,566	351,251
1881	1,741,710	1,429,158	312,552
1882	1,312,388	911,339	401,049

La tortura nelle carceri. Uno scandalo è successo al tribunale militare di Napoli.

Un imputato, che veniva dalla reclusione militare di Gaeta, pel suo interrogatorio, trasse dalle tasche un grosso involto e presentollo al tribunale, dicendo che così si punivano le più lievi colpe in quel carcere.

L'involto consisteva in un grosso pezzo di tela forte, con un grande e duro cuscinetto in mezzo, il quale veniva posto in bocca al detenuto, trattenutovi fortemente dalla tela, che gli veniva legata sul capo, sotto il mento ed alle orecchie, comprimendovi fortemente questa ed il naso.

L'Italia in Egitto. Lo *Standard* in un notevolissimo articolo riassunto ieri dal telegrafo, disse che «tutte le potenze hanno il diritto d'intervenire sul Nilo e d'invitare l'Inghilterra a ritirarsi qualora si senta inferiore al mandato che s'è assunto».

L'Italia prima d'ogn'altra dovrebbe pensarci.

Saluto agli ufficiali di P. S. Col nuovo regolamento di servizio, pel corpo delle guardie di P. S., essendo stato imposto loro l'obbligo di salutare gli ufficiali del regio esercito, il ministero della guerra ha stabilito che i militari di truppa debbano il saluto agli ufficiali di Pubblica Sicurezza.

La corona della Milizia Territoriale. Il disegno della corona è dovuto al capitano cav. Rosa, il quale, insieme al maggiore Sismondo, ebbe la direzione e sorveglianza del lavoro.

La corona è intieramente in oro, e composta di due rami, uno d'alloro ed uno di quercia riuniti da uno stemma d'oro massiccio smaltato, lavoro artistico di molto merito.

Al di sopra della corona vi è la stella d'Italia pure in oro; a questa è appesa la medaglia dell'unità nazionale.

La corona posa sopra un cuscino di rosso antico, sul quale nel mezzo della corona si legge l'iscrizione: A Vittorio Emanuele II — 9 gennaio MDCCCLXXXIV — Sotto la corona: Gli ufficiali della milizia territoriale.

NOTIZIE ESTERE

Lo sciopero di Marsiglia. Lo sciopero dei fuochisti e macchinisti a Marsiglia continua. Le società di navigazione si rifiutano tuttora di prendere in considerazione le domande degli scioperanti. La miseria è fra questi grandissima.

Esposizione a Madrid. Dal maggio all'ottobre del 1885 sarà aperta in Madrid una esposizione speciale ispanoamericana dei prodotti del suolo.

Anche il papa. Il papa ha ricevuto dall'America una lettera nella quale i feniani lo minacciano di morte se il Vaticano continua a dare appoggio al governo inglese nella lotta contro la causa nazionale irlandese.

Esposizione e tumulto. Vienna 7. L'Esposizione gastronomica fu ieri assai frequentata. Si calcolano a oltre 14,000 i visitatori.

In una adunanza, che ebbe luogo nella sala dell'albergo *Ai tre angeli*, intervennero tre mila operai. Venne discusso tranquillamente sulle misere condizioni della classe operaia.

LA STORIE DAL FRIUL (1)
VII. Atile.

La leggende nus conte che Atile l'è fi' di une principesse e del diaul sot la forme di un chian. Si dis che il pari di che principesse, avind savut che, par decret dal destin, la prole di so fie saress state la ruine del mond, la siarà in t'une tor, tigninle guardiate; ma il diaul no l'ha poure di uardis, e poc dopo chel puar re essind lat a chiatale, i sinti baià te panze. E' iere incinte di Atile che al nassè baiand, cu la muse di chian e come tal al fo', dopo, ritratat anchie su un montis di medais che esistin anchiemò.

Atile dunchie al deventà l'ered del regno di so nono e, quand che il nono al muri, lu occupà.

Une di che, a chiaval e besol al leve vie pè campagne, i si presentà un omp cun tune spade: Chiolile, i disè; iè che de vitorie.

Chel omp l'ere un sant, che al spari subit e Atile si sinti dutt inflamat di sentimenz ueresco. Si, uei conquistà il mond, al cigà strenzind in man la so spade.

Alore al comenzà a crodisi mandat da Dio par chiastià i umign e par cheste reson si fasè clamà *Flagellum Dei*.

(1) Siamo costretti, per ragioni di spazio, a collocare, con dimensioni minori, nel corpo del giornale questo riassunto storico cominciato a pubblicare nell'Appendice. In quei giorni che ci sarà permesso, lo torneremo a stampare li di nuovo.

4 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO II.

A Trieste.

Venezia è una delle città più seducenti anche per gli studii tranquilli e solitarii; ma lo è pur anco, per chi può condurla, per quella vita d'ozii contemplativi, che in quei tempi seducevano anche troppo molti Italiani, come quegli stranieri, che vengono a goderli in Italia. Con ciò spiego a me stesso l'avere durato lì anni parecchi, studiando sì, ma nel fondo facendo nulla altro, nella vita esteriore, che qualche articolo di giornale e dare delle lezioni di lingua francese a giovani artisti miei amici e praticare dei giovani e dei vecchi ispirati ad ottimi sentimenti.

Appena giunto a Trieste invece m'accorsi, che se Venezia era succeduta ad Aquileia, Trieste per i suoi traffici marittimi aveva saputo sostituirsi a Venezia. Me n'accorsi tanto da dover pensare, che in quella città bisognava lavorare, e molto, od abbandonarla per cercare altrove un diverso ambiente.

Quel movimento, che cominciava di bel mattino, nei magazzini, nella dogana e nel porto, che dopo mezzogiorno si raccoglieva nel sussurrio della Borsa e poi ripigliava fino a sera e finiva nei teatri e nelle brigate di amici dal trattore, o dal birraio, ed a cui partecipavano i nativi ed i venuti da tutte le parti d'Italia, e d'altri paesi, tanto del Levante che del Nord, doveva ispirare un'allegra alacrità a chi era giovane; e così era. Ma però qualche volta m'opprimeva il pensiero, che la vita un tempo sì rigogliosa di Venezia e d'altre città Italiane si trovasse cotanto affievolita, come me la facevano parere i confronti inevitabili.

Erano splendidi e poetici oltremodo i tramonti guardati dalla Piazzetta o dalla Riva degli Schiavoni, magnifiche le notti d'estate illuminate dalla luna fra quei tanti meravigliosi edifizi cotanto varii eppure formanti nel loro assieme una particolare e distinta fisonomia. Però a Trieste non poteva dimenticarmi la solitudine che regnava in Piazza San Marco a mattina già avanzata, e che i gondolieri, vedendo me ed un amico mio inferrajuolati avviarci mattinieri verso i Giardini, non pensando essi mai, che que' due potessero essere Veneziani, ci venissero incontro sempre col solito grido; *Monsieur, la gondole.*

Invece a Trieste non erano soltanto i facchini friulani che lavoravano di prima mattina, ma i negozianti e tutti gli altri in moto. Insomma non c'era altra alternativa: o gettarsi nel movimento altrui, o scappar via da quel frastuono, da quella febbre di azione.

Da parecchi mesi usciva la *Favilla*, giornaletto letterario nel quale si associavano i due poeti Friulani Dall'Ongaro e Somma ed il Trentino Gazzoletti. Allora io entrai quarto fra tanto senno e più tardi restai solo col Dall'Ongaro, accogliendo però anche scritti degli amici del Friuli, di Venezia, dell'Istria e della Dalmazia.

La nostra non era che una *Favilla*, ma pure sembrò e fu un ravviamento della letteratura italiana in quel paese; dove, se gl'interessi facevano inclinare verso il Nord, la storia di quel Municipio romano ed italico, la lingua, i costumi e la coltura non soltanto lo rendevano accessibile a tutto quello che veniva da un'Italia, nella quale spirava oramai l'aura del risorgimento, sostituendo il giornalismo più popolare alle accademie chiuse come il maggior consiglio di Venezia; ma lo rendevano altresì atto ad assimilarsi gli elementi estranei, e specialmente greci, litorani della Dalmazia ed anche venutivi dagli altri paesi per i loro traffici. Alla gioventù tornava gradito, che le si parlasse di letteratura e d'arte italiana; e benchè avessimo per censore la polizia e dietro lei qualche anima rinegata, pure si si godeva di una relativa libertà a confronto di altri paesi; e questa libertà, relativa, fu molto maggiore quando venne a governatore di Trieste il conte Stadion, che fu poscia ministro. Questi intanto lasciava penetrare tutti i giornali in tutte le lingue. Ma accadeva istessamente, che la censura sospettosa ci torturasse e non patisse che l'Italia si nominasse nemmeno all'uso di Metternich, che la considerava soltanto come una espressione geografica. Allora però si era ingegnosi a farsi capire dai lettori, se anche la censura capiva poco.

Un paio di aneddoti per mostrarvi quale fosse questa lotta di tutti i giorni. Una volta un giovane veneziano, Davide Pesaro, fratello al futuro deputato del Regno d'Italia, ci aveva mandato dei versi sulla Grecia moderna. Questi versi colpirono profondamente la vigilanza del tedesco poliziotto, il quale non si accontentò di vietarne la stampa, ma a me, che n'ero responsabile, gettò in faccia, con uno sguardo iroso, le parole: « Si sa bene che voi Italiani, parlando « della Grecia, sottintendete l'Italia ». Il furbo l'aveva indovinata!

Ma un'altra volta fu più feroce nel respingere un articolo mio, segnando con inchiostro rosso il *non admittitur*, e dicendomi che quello scritto sapeva di *giovane Italia*.

Era una confutazione di alcune pagine scritte da Giuseppe Ferrari nella sua *Mente di Vico*, nelle quali l'illustre filosofo, che si era già fatto francese di spirito, aveva inteso di dimostrare, che in Italia tutto era morto, tanto nella vita intellettuale come nella civile, e che essa non partecipava punto a quella delle Nazioni veramente vive, le quali procedevano logicamente nella via del progresso e delle esplicazioni storiche dell'umanità.

Noi, che si credeva di esser vivi, e che lo si era per lo appunto perchè si aveva fede nel risorgimento italiano, al quale si cercava, secondo le nostre forze, di cooperare, come potevamo sopportare che da una sì dotta persona, che non era un Lamartine, si ponesse questa iscrizione mortuaria sulla tomba dell'Italia, che voleva risorgere? Rispondergli per il giusto verso in modo da confermare la fiducia nella gioventù nostra, era difficile senza svegliare la vigilanza del nostro Argo. Qui bisognava nominare l'Italia in piene lettere e con argomenti, i quali mostrassero la persistente sua vitalità. Credevo di esserci riuscito, ma vidi che mi ero ingannato d'assai.

(*Continua*).

Il vanto che al veve plui di spess in bochie al iere: La iarbe no cress plui dulà che al à peschiat il gnò chiaval.

Veramentri la iarbe e' cresceve ma nuialtri, parcechè lui al cambiave in ruvinis lis plui floridis citaz.

(*Continue*).

ILLUSTRI FRIULANI.

Paolo Diacono.

Paolo Warnefrido nacque in Cividale nel 720 da famiglia longobarda li stabilita coi primi conquistatori. Ivi fece i suoi studj, e poi entrò sacerdote, diventando diacono di Aquileia.

Paolo Warnefrido amava con ardere la patria e perciò quando nel 768 cadde il regno longobardo in potere dei Franchi, si ritirò a Benevento che era rimasto libero e prese, con animo risoluto, parte a tutte le cospirazioni contro lo straniero.

Vista troncare dalla mannaia del Franco la speranza della patria, si fece monaco ma dal convento lo tolse Carlo Magno che lo ebbe sempre amico, quantunque Paolo avesse congiurato proprio contro di lui. Divenuto amico del Re, Paolo giovò ai suoi fratelli oppressi, ottenendo molte mitigazioni e insieme con pochi altri (miracoli di sapere in quel secolo ignorantissimo) diede mano, per conto di Carlo Magno, alla ristaurazione degli studii.

Morì nel 790. Scrisse, tra altri lavori, una famosa storia dei Longobardi, della quale parleremo domani.

Costumi, leggende e superstizioni.

L'agnell des Pentecostis. È costume friulano che la madre del primo battezzato dopo le Pentecoste, debba regalare alla Chiesa un agnello bianco. L'agnello, tutto infioccato fa il giro della parrocchia, in mezzo alla gioia comune.

Il bel costume tende a sparire.

La mate di Bèdn. Ecco, continuò quella donna, la sorte del Friuli è legata a quella di una mia sorella, fata come son io. A me è toccato 31 potere di far bene e ad essa, per disavventura, quello di far male; mentre la doveva averlo io.

Infatti io sono la fata della parsimonia ed essa è quello della prodigalità, per conseguenza ella fa male a furia, ed io non posso far bene perchè sono legato.

Dopo queste parole, la fata si alzò il lembo della gonna e il paladino vide che aveva i piedi su una gran fossa, piena dell'orrendo corpo di un drago che colle sue spire glieli teneva legati.

Il drago volse ad Orlando la sua testa spaventosa, così che il paladino si sentì ravvibridire. (*Cont*).

La mont chianine. Il popolo giudice, poco paziente, ha per segnale della condanna di un qualche sciagurato alle pene del monte Canino, lo scoppiare fortuito di un temporale nel momento della loro morte. È il diavolo che ghermisce l'anima dannata e nella sua lotta, le concede, in segno di gioia, di poter seminare la gragnuola su tutta la via fino al monte.

Cosichè poveri a quelli che sfortunatamente muoiano mentre fa cattivo tempo.

La superstizione del monte Canino è documento della credenza pagana: quella del cattivo tempo è aggiunta posteriore, documento anche più chiaro dell' imbecillità umana.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pane. Sappiamo che fino dal primo corrente il prezzo della farina e del pane, senza attendere alcun eccitamento, venne degli esercenti ribassato di due centesimi al chilogramma. Così a Venezia.

Le giustificazioni dell'Orlandi. Orland Pietro Giuseppe, il povero caffettiere di San Daniele così miseramente sospettato, è stato da noi e ci ha pregati di pubblicare la seguente giustificazione.

Noi lo facciamo ben volentieri; lieti che ci sia un galantuomo di più ed una canaglia di meno.

Nel consegnarci la sua giustificazione, l'Orlandi ci descriveva il suo brutto stato: ho la convulsione addosso, diceva, da otto giorni.

Noi gli abbiamo fatto animo a ritenere che i Sandanielesi (gente giusta e schietta) gli restituiranno (e con maggiore ampiezza) l'affetto che un equivoco deplorando gli aveva fatto smarrire.

Ecco intanto la testuale giustificazione:

Udine, 5 gennaio 1883.

Non avrei voluto servirmi della stampa per rettificare narrative sui fatti di San Daniele, ma perchè il pubblico possa formarsi un giusto criterio, mi piace in breve, colla più pura verità accennare a quanto mi successe.

Fino ad alcuni mesi or sono mio fratello ed io tenevamo magazzino di vino qui in Udine. Questo genere di commercio ci poneva a contatto di persone di tutti i ceti e di tutte le classi. Fra quelli che frequentavano la nostra rivendita vi era anche il delegato C. che veniva da noi trattato come qualunque altro avventore. Ecco la vera origine della mia relazione con l'agente di Questura, relazione ben innocente e che ho conservata con lui come con tutti gli altri. Chiuso il magazzino vino, io mi occupai subito alla Ferriera, onde guadagnarmi onestamente l' esistenza; se non che un bel giorno il proprietario del caffè Garibaldi di S. Daniele mi invitò a mezzo d' un suo fratello a recarmi al suo servizio, perchè già mi conosceva ed ero stato da lui nella mia prima giovinezza. Aderii a questo invito ed il 20 agosto mi recai da lui. La mia condotta mi guadagnò la simpatia di tutti per modo che io mi trovava non solo contentissimo del mio stato, ma vedeva che dallo stesso poteva col tempo assicurarmi un migliore avvenire. Ma l' uomo propone ed il Fato dispone.

Nell' anniversario di Oberdank, apparvero pei muri di San Daniele dei cartellini e delle scritte. La Questura se ne allarma ingrandendo di tutto il suo spavento le cose.

Si procede a casaccio, a rischio di far nascere alcunche, motivo poi a perquisizione ed arresti; si pone un paese in stato quasi direi d'assedio, si triplica la forza dei carabinieri, si invia un delegato di Pubblica Sicurezza investito di pieni poteri perchè scovi la *canaglia*. Per una fatalità mia, questa missione è affidata al C. che mi conosce, come sopra spiegai. Questi imbarazzato a sortirne con *onore* non curante di compromettere un giovinotto tranquillissimo, mi manda per iscritto un invito a recarmi da lui in una certa località. Io aderisco, perchè non so di che si tratta; ritorno dall' intervista mortificato per le proposte fattemi e senza reticenza di sorte racconto tutto al sig. Ippolito Biasutti, ed al caffettiere al quale consegno anche la lettera d'invito del C. L'andata ed il mio ritorno da quel colloquio diede motivo a tutte quelle supposizioni che mi feriscono nel più vivo del cuore, e che io respingo con tutta la forza dell'animo mio.

In fede di ciò mi firmo di propria mano

PIETRO GIUSEPPE ORLANDI.

Per informazioni da me assunte in San Daniele, confermo le dichiarazioni di mio fratello

ORLANDI GABRIELE.

Sorvegliate i fanciulli. L'altro giorno due fanciulletti in Manzinello, trastullandosi con una ronca, uno d'essi tagliò netto all'altro un dito di una delle mani. Quei genitori impareranno pur troppo tardi che ai fanciulli i ferri da taglio non vanno lasciati mai.

Cronaca Giudiziaria. Ieri davanti il nostro Tribunale si tenne pubblico dibattimento per un processo incoato dal ragioniere Giuseppe Bonassi per libello famoso contro Furlano Ambrogio di Meretto di Tomba.

Il Bonassi si era costituito parte civile, ma egli pure sedeva sul banco degli accusati, perchè il Furlano l'aveva imputato di precedenti ingiurie, vie di fatto, minacce a mano armata e libello famoso.

Aderì il Bonassi a che fosse ammessa la prova dei fatti a lui imputati col libello del Furlano. Contuttochè il Furlano avesse declinato al Tribunale una quindicina di testi, che furono assunti, non gli riuscì di stabilire la reità del Bonassi, mentre questi coi soli 7 testimoni da lui introdotti completamente smentì il Furlano.

La vittoria perciò era del Bonassi; ma egli generosamente perdonò al Furlano imponendogli però l'obbligo di pagare — a titolo di riparazione d'onore — lire 100 da devolversi per metà all'Istituto Tomadini e per metà al più distinto e ad un tempo povero studente del IV corso del R. Istituto Tecnico di qui, da scegliersi dall'onor. Consiglio dei Professori.

Il Furlano accettò. Ed il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere.

Per il pagamento delle lire 100 da parte del Furlano s'impegnò il difensore di lui avv. Baschiera.

Contro l'igiene. Fuori Porta Cussignacco, vicino alle case, c'è un deposito aperto di acque marce da pilai e di orine; con noia enorme di quanti possedono il naso e pericolo non lieve della loro salute.

In quelle case ci fu un caso fulminante di vaiuolo nero; adesso vi si trovano degenti dalla scarlattina due ragazze. La gente, impaurita, domanda agli Edili un provvedimento che, giova sperare, sarà concesso.

Contemporaneamente si levino quei tre tubi da secchiaio che si vuotano proprio sulla strada, attraversandola in tutta la sua larghezza.

Dichiarazione. I sottoscritti visto l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società Operaia Generale nella seduta del 6 corrente, devono dichiarare che il signor Luigi Bardusco ha fatto regolare domanda al Segretario della Società stessa, sig. Turchetti Giov. Batt., nella sera del 27 dicembre 1883, affinchè fosse permesso ai Presidenti delle Società Operaie Cittadine di riunirsi nel giorno 2 corr. per discutere il Progetto di legge sugli scioperi.

Tanto ad onore del vero, essendo i sottofirmati stati presenti alla richiesta stessa.

Udine, 8 gennaio 1884.

Flaibani Giuseppe — Quargnolo Ottavio — Cargnelutti Giuseppe — Berini Daniele — Tubelli Giuseppe — Guilermi Guglielmo — Vatri Luigi.

Società Agenti di Commercio. Il Consiglio Rappresentativo della Società, nella seduta di ieri, sopra proposta del consigliere Marini, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno di fiducia al suo Presidente, sig. Luigi Bardusco di Marco.

« Il Consiglio di Società fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Città e Provincia di Udine, udita la relazione del suo Presidente sulle pratiche fatte per discutere i Progetti del Ministro Berti, riflettenti il riconoscimento giuridico delle Società di M. S. e gli scioperi, approva pienamente l'operato di esso Presidente, e lo interessa a continuare nella via intrapresa, libero di disporre per le Società Consorelle cittadine dei locali sociali per tutte quelle riunioni ed atti che occorressero all'uopo. »

Contrabbando. Da Palmanova, 6, ci scrivono: Il contrabbando continua lungo il nostro confine, con danno pel Governo e demoralizzazione di coloro che si dedicano a quel triste mestiere. Ma se il contrabbandiere veglia, anche le guardie di Finanza non dormono, poichè si vede condur spesso alla Dogana zucchero o alcool arrestati.

Anche questa mattima, quelle della brigata volante di posto a S. Maria la Longa, vi condussero con una carretta dello zucchero preso ai contrabbandieri la scorsa notte.

A dir vero quel brigadiere sig. Nassi ed il suo dipendente sottobrigadiere Balbiano, si distinguono per la loro attività nel servizio. — Bravi.

Ipsilon.

Benissimo. Dai vigili urbani furono sequestrati due cestoni di crisalidi (bigaz) che, scoperti, si conducevano questa mattina da una filanda di Via Grazzano fuori Porta.

Il Regolamente prescrive che il trasporto debba avvenire in doppie casse ben chiuse.

Baruffe tra facchini. Alcuni facchini alla stazione, per questioni di giuoco, si misero ad abbarruffarsi con tanta furia che, oggi, quasi 40 ore dopo, parecchi sentono ancora il caldo di qualche schiaffo e di qualche pugno.

Il dottor Augusto Zoccolari distinto secondario al nostro Ospedale, venne nominato medico comunale a Gemona.

Noi ci congratuliamo col Consiglio comunale di Gemona per la buona scelta e per l' acquisto del giovane egregio che seppe cattivarsi l'affetto e la stima di quanti lo avvicinarono.

A Pontebba non lo avevano nominato perchè nubile!

Albo della Questura. *Ferimento.* A S. Giorgio di Nogaro il 1 corrente certo Della Gnese Luigi riportò una ferita di coltello alla mano destra guaribile in 12 giorni ad opera di Pinat Valentino che fu arrestato.

Teatro Minerva. Questa sera martedì alle ore 8 precise serata a beneficio della bambina Pia Dall'Este.

Si rappresenterà: *Antonietta in collegio* commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

Farà seguito la farsa *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

Chiuderà lo spettacolo la declamazione per parte della seratante della bellissima poesia di A. Fusinato *Le due gemelle.*

Trattandosi di festeggiare quel gioiello di bambina che è la Pia Dall'Este, di cui il Pubblico udinese ne ha ammirato la precocità dell'ingegno, siamo sicuri che molti interverranno questa sera in teatro.

Recita fuori d'abbonamento.

Per gentile concessione, all'orchestra suonerà la brava fanfara di cavalleria.

Antonietta in collegio è una vera commedia: la piccola *Pia* una vera artistina; ci raccomandiamo alle signore donne: è proprio uno spettacolo tutto per loro.

Insegnamento del caseificio. Anche in quest'anno per iniziativa ed a spese del ministero d'agricoltura sarà dato un insegnamento pratico del caseificio presso le latterie sociali tanto per uomini che per donne, ed un corso teorico pratico presso la Stazione Sperimentale di Lodi a vantaggio di quegli alunni che nelle latterie faranno buona prova. Saranno adottate alcune modificazioni al programma d' insegnamento del passato anno, e non mancherò di dare a suo tempo i particolari di questa iniziativa, che mira a diffondere le conoscenze razionali di una delle più importanti industrie.

I pompieri all'Esposizione di Torino. Il giornale il *Pompiere Italiano*, il quale si pubblica a Bologna, mentre loda il progetto di riunire a Torino le rappresentanze di tutti i Pompieri d'Italia, fa voti che invece di un Concorso si tenga un Congresso, vale a dire « una semplice esposizione di ciò che ognuno nella citta proprla sa fare e fa nell' intendimento di giovare al prossimo suo. Giurati tutti quelli che vi assistono, giudici nessuno tra questi. Cerchiamo di essere fratelli almeno nel principio e non gettiamo in mezzo a noi il pomo della discordia. »

I pirotecnici e l'Esposizione di Torino. Venne aperto un Concorso Pirotecnico che avrà luogo in Torino nell' Esposizione Nazionale: sarà diviso in due categorie cioè: Fuochi d'aria e Fuochi a macchine fisse.

All'erta coi biglietti falsi. A Napoli reclamano contro la facilità di falsificare i nuovi biglietti dello Stato, a Ravenna hanno arrestato due Toscani che ne spacciavano. *All'erta dunque.*

A Milano vogliono ridere. Non sono ancora abbastanza contenti di avere per questo il *Berni* da noi già annunziato. Vogliono anche i **Fogli volanti** (giornale artistico, umoristico, illustrato settimanale, a 10 centesimi il foglio ed abbonamento annuale lire 5).

Ci sono diversi *sbegazzetti* artistici fatti col sistema del *glissons n' appuions pas.* Roba di stagione. Ci sono *versi e prose.* I versi sono più o meno italiani, lombardi e veneti. Speriamo di rivederne in tutti gli altri parlari d'Italia, giacchè il giornale è fatto per tutta l'Italia. I lombardi sono di Ferdinando Fontana, il poeta del giorno. Destatevi, o Muse del Friuli; e mandate il vostro contributo.

C'entra l'arte drammatica a fare il programma coi personaggi Manrico, Ernani e Lello *giornalista per combinazione.* Siamo per dirgli: *O felix culpa!*

Promettono delle vignette ai giornali che batteranno il tamburro per loro. Li avvertiamo, che ad Udine dei giornali ce ne sono *sette,* uno agricolo, uno animalesco e cinque (diciamo *cinque*) *politici*; i quali tirano il fiato per vivere...., finchè muojano quegli altri.

È bellino un convegno di *reverendi,* i quali vogliono costituire una *pentarchia,* dacchè vedono, che il papa è divenuto un pochino *trasformista!* Ad Udine l'abbiamo già nella stampa politica.

Si propone un monumento al patriarca Abramo ed uno a Noè; e ciò dopo averci invitati a bere la *birra!* Poi, caricature a iosa. Insomma, se quei fogli *voleranno,* ne vedrete di belle! E allegri!

Grande lotteria di beneficenza di Lodi. Il numero dei biglietti concorrenti ai premi è fissato in 150,000 al prezzo di d'arte industriale da acquistarsi all' Esposizione, del valore complessivo di lire 10,000, e gli altri n. 196 in pezzi d'oro del complessivo importo di lire 35,000. L'estrazione si farà il 26 febbraio 1884, e le cartelle sono vendibili in Udine dal Cambio valute Romano e Baldini in Piazza Vittorio Emanuele.

Pei giovani compositori di musica. Per incoraggiare i giovani compositori di musica, ho determinato di aprire più volte all'anno il concorso alla gratuita pubblicazione di un *lavoro originale* di qualunque genere per canto con accompagnamento di pianoforte che non superi le cinque pagine manoscritte, e che da competente commissione sarà ritenuto il migliore. E' pure mia intenzione di offrire all'autore un premio in denaro, qualora vi sia un numero sufficiente di concorrenti.

Tutti gli aspiranti dovranno spedirmi il loro manoscritto unitamente ad una lira per costituire il fondo di premiazione e per supplire, almeno in parte, alle spese di edizione.

Coloro che desiderassero di serbare l'anonimo, scriveranno sul frontispizio del proprio lavoro un *motto* qualunque e lo riporteranno sull'*enveloppe* che lire 1 cadauno, divisi in serie n. 150 da n. 1000 biglietti.

Il numero totale dei premi è di 300, dei quali n. 104 consistenti in oggetti serberà chiuso il loro viglietto di visita. Bene inteso che a far ciò dovranno munire detto viglietto del francobollo di 20 centesimi per evitare il rifiuto che io darei a tutte le corrispondenze non affrancate. Non dimentichino pure in tal caso di indicare un recapito perchè si possa spedire loro il premio o quanto più sotto.

Saranno regalate all'autore 12 copie del pezzo prescelto, ed un esemplare dello stesso sarà pure offerto a ciascun concorrente, in compenso del denaro esborsato.

Il primo concorso resta aperto a tutto febbraio 1884.

M.° M. ZANDIRI
Compositore ed editore di Musica
Venezia

Case economiche. In Badia di Polesine s'è costituito un Comitato per la costruzione di case operaie economiche.

L'erba sulla scarpa dei fossi. Un valente agricoltore pratico, il signor Angeli, aveva tra noi pensato ad avvantaggiarsi della scarpa dei fossi per farvi un buon raccolto d'erba, seminandovi o la medica, o l'avena altissima, od altra erba da foraggio.

Di simili riduzioni egli ne aveva fatte parecchie nei pressi di Udine, le quali venivano anche da altri imitate. Sarebbe però utile, che un tale esempio venisse imitato in tutto il Friuli, dove, essendo molto divisi i campi, abbondano anche i fossi.

Bene ridotte colla vanga queste scarpe e seminate coi foraggi più appropriati al suolo, esse sono condizionate ottimamente per produrre del buono e copioso foraggio, giacchè vengono naturalmente e continuamente coltivate da quelle materie fine di buona terra che vi apportano gli scoli, o le filtrazioni del campo.

Invece dei rovi e dei pruneti ed altri cespugli di adesso, che dànno ben poco, l'avere una bella superficie di prato, che permette di tagliarvi l'erba più volte all'anno, non è piccolo vantaggio. Su quei pendii di solito c'è anche una certa precocità nella vegetazione, cosa assai commoda la primavera, quando cioè il fienile si va rapidamente vuotando ed alle volte i contadini sono costretti a diminuire la [illegible] animali che s'immiseriscono, ciò che [illegible] è piccola perdita, perchè per la più utile tenuta dei bestiami, è necessario di mantenerli sempre in condizioni le più buone possibili. Ciò influisce anche sull' incremento degli animali, che si fanno tanto più corpulenti ed atti all' ingrasso quando non è mai discontinuata la buona alimentazione dei medesimi. Nella Sardegna p. e., dove i bovini si tengono sui pascoli sempre, essi sono assai danneggiati dalla alternativa delle siccità, od anche delle nevicate quando vi cadono. Perciò vi hanno animali di scarsa mole.

Noi stessi siamo stati testimoni del naturale miglioramento ed aumento di volume della nostra razza bovina, da quando li abbiamo tolti ai magri pascoli per nutrirli con buoni foraggi nelle stalle.

Nella Toscana poi, dove c'è un'agricoltura minuta ed abbastanza intensiva, si ha cura di darsi dei foraggi anche i più primaticci ed i più tardivi possibili.

Ora quei rivali, o scarpe dei fossi, bene condizionati, possono anche presso di noi dare delle erbe primaticcie; le quali sono utili assai, massimamente quando il raccolto dei fieni sia stato scarso.

Di più, ora che si è venuto e si viene sempre più accrescendo il numero delle vacche per la riproduzione e per il latte, giova di poter usufruire giorno per giorno quelle erbe anche verdi.

Simili riproduzioni i contadini possono farle nelle vernate occupando delle giornate, che altrimenti correrebbero oziose per essi.

Si calcoli quanta superficie è quella che di tal modo potrebbe essere ridotta a buon prato in tutti i terreni del Friuli; e si vedrà, che il vantaggio non sarebbe piccolo. Ogni famiglia di coltivatori può poi fare il calcolo per proprio conto sul podere cui essa coltiva. Con questo si otterrebbe una quasi estensione del campo coltivato; poichè non di rado ce ne sono di quelli, che trovansi molto estesi in lunghezza e ristretti in larghezza, e che hanno la scarpa di molta elevazione, per cui il fosso può gareggiare col terreno coltivato.

Dieno dunque i possidenti ed i gastaldi l'esempio e l'impulso a queste riduzioni, chè se ne troveranno poscia contenti.

V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 2) contiene.

1. Avviso d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che nell'11 febbraio p. v. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Avviso di provvisorio deliberamento. Il Consiglio d'Amministrazione del deposito allevamento cavalli di Palmanova notifica l'appalto per la provvista di n. 3000 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8.50 al quintale. Il termine per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il 17 gennaio corr.

3. Avviso. Essendo andato deserto per mancanza di aspiranti l'odierno appalto per la manutenzione stradale del Comune di San Leonardo, si terrà un secondo esperimento nel giorno 15 gennaio corrente. (*Continua*)

Leggi sul Reclutamento dell'Esercito. Il Sindaco della città e comune di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 17 agosto 1882 n. 956, Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre dell'anno 1866 e domiciliati legalmente nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il venturo mese di gennaio 1884 la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel richiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno suddetto sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto della morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati dal beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Palazzo Civico
Udine, li 31 dicembre 1884.

Il Sindaco, L. de Puppi.

Francesco Varisco

capitano ajutante maggiore nel Distretto di Forlì, moriva in quella città nel giorno 30 dicembre u. s.

Era nato in Cividale nell'anno 1834. Mentre studiava legge nell'Ateneo patavino, fu obbligato al servizio di leva sotto il Governo Austriaco allora imperante in queste Provincie. Insofferente dell'abborrito giogo straniero, dopo ripetuti tentativi gli riuscì finalmente nel 1860 di fuggire dalla lontana Boemia e di toccare il libero suolo delle provincie redente. Raggiunto l'esercito di Garibaldi, fece con esso la gloriosa campagna del mezzogiorno, e si meritò le spalline di sottotenente. A campagna finita, ottenne la laurea in giurisprudenza nella Università di Napoli.

Passò quindi nell'esercito regolare, e prese parte alla campagna del 1866.

Fu ufficiale attivo, intelligentissimo, studioso, appassionato delle discipline militari, austero e rigoroso osservatore del dovere. Nella vita privata fu modello di onestà e di carattere. Nelle amicizie affettuosissimo, leale; fratello più che amico. Amatissimo dai subalterni che in lui ammiravano un tipo del soldato italiano. Ebbe due ideali, cui dedicò un culto fervido, costante, mai smentito: la patria e il dovere.

Quanto fosse amato e stimato anche nella città, ove innanzi sera lasciò la vita, lo dimostrano le splendide onoranze che furono rese alla sua salma onorata, non solamente dalle milizie cui apparteneva, ma benanco dalla intera cittadinanza Forlivese, come trovinamo riferito nei giornali romagnoli che ne tesserono gli elogi.

Vale, amico e commilitone dolcissimo! Possa la tua memoria, — che noi evochiamo in questo giorno settimo dalla tua morte che rimarrà eternamente impressa nei nostri cuori, — possa la tua memoria sussistere come un esempio, come uno stimolo alla generazione che sorge, e che, ahimè, sonnecchia neghittosa e non curante delle cose della patria, quasi che questa gran Madre non avesse più bisogno dell'amore e della virtù dei suoi figli.

Cividale, li 6 gennaio 1884.

Alcuni amici e commilitoni.

Oltre confine.

In Istria. La Società politica istriana si è costituita con un numero di aderenti quasi doppio del richiesto. Le nostre congratulazioni agli egregi istriani.

A Trieste. La festa della Società operaia riuscì un plebiscito di solidarietà e di fratellanza per tutti i Nazionali.

— In una birraria entrato un ispettore di p. s. tra i molti stemmi di varie nazioni, incollati su pei muri, vide quello di casa Savoia. Chiese chi avesse messo là quello stemma e col bastone lo stracciò prontamente.

In Dalmazia. Il partito slavo perde continuamente terreno e molti slavi stessi si mostrano malcontenti delle sue esagerazioni.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

Come si spiega, che alcuni, i quali terrebbero per indegna di un gentiluomo *la bugia* nella vita comune, la credono poi lecita, anzi se ne servono sistematicamente nella politica?

Le sciocchezze degli altri.

Se la continua così, non avremo che da copiare. Col suo 2° **Il Berni**, di cui è responsabile il prof. Soldatini di drammatica memoria, ne presenta un bel numero in verso, in prosa ed in disegno. Lasciando stare le *minime*, anche se non siamo *pretori*, è magnifica la *scoperta delle interpunzioni* fatte da un professore di botanica. Sono *nove quadri*, nei quali la *evoluzione* è tanto completa da disgradarne quella del professore non meno che triumviro Bovio. La vena satirica c'è da per tutto, come p. e. là dove dipinge il *progresso* nello *Sport*; ma ci è anche piaciuto un articoletto di *Battacchio* sulle *importanti ricerche* dei nostri critici di oggidì, che ne fanno proprio di belle.

La *critica* ora ci fa perdere di vista il bello nei grandi scrittori coll'occuparsi delle minuzie. Abbiamo riso di cuore leggendo quelle poche ma succose parole. Leggetele anche voi, perchè ci vorrebbe altro a copiare tutto!

—

L'*Adriatico* è assolutamente diventato l'organo del *trasformismo repubblicano*. L'onor. Tecchio combatte tutti i candidati monarchici e sostiene tutti i candidati repubblicani. Che odore di Repubblica viene dalla Laguna, dopo che vi predica l'onor. Tecchio!

—

— Che cosa farà la *Izquierda* alla riapertura del Parlamento?
— In che lingua bestemmii?
— To'! Non stiamo adesso diventando Spagnuoli?

SCIARADA

Il mio *primier* è il centro della vita;
Dà vita al mondo l'*altro* quando appare;
Dell'uomo il *terzo* è un desiderio antico
L'*inter* indica affetto e medicina.

—

Spiegazione della sciarada antecedente:
Man-te-gazza

FATTI VARII

S. P. Q. R. è la sigla famosa di Roma e significa, secondo i più: *Senatus Populusque Romanus.*

Ecco alcune interpretazioni amene e satiriche di questa sigla.

Nel 1870, quando Sella, allora ministro delle finanze, fece il suo ingresso a Roma; si scrisse: ***S**ella **P**iglierà **Q**uanto **R**esta.*

Rossetti dà quest'altra spiegazione: ***S**atan **P**apa **Q**ui* (cioè a Roma) ***R**egna.*

Un contadino portò in regalo ad un frate quattro ricotte, sopra ciascuna delle quali aveva descritta una delle quattro lettere. Che significa ciò? chiese il frate.

***S**ono **P**reziose **Q**ueste **R**icotte*, rispose il contadino.

Ah così? replicò il frate, io credevo che volessero dire ***S**ono **P**oche **Q**ueste **R**icotte.*

In una comitiva di buontemponi che stavano per seder a mensa, uno disse: Chi non sa spiegare quell'S. P. Q. R. pagherà il pranzo. Di tutte le spiegazioni, fu proclamata migliore quella di un Tizio, che nell'andarsene disse: ***S**ignori, **P**agherò **Q**uando **R**itornerò.*

Sior Toni Bonagrazia le spiegava invece: ***S**anctus **P**ater **Q**uondam **R**ex.*

CORRIERE

Il Re e il Consorzio nazionale.

È noto che il Re Umberto nel 1880 volle si cominciasse il pagamento della splendida offerta fatta al Consorzio nazionale dal Suo Genitore, e ordinò che in dicembre di ogni anno si facesse il versamento della quota annuale.

Anche in quest'anno, come nei tre precedenti, il conte Visone, ministro della Casa Reale, fedele esecutore delle generose determinazioni di S. M., ha inviato a S. A. R. l'importo della quarta rata in lire *cinquantamila.*

Il meeting di Venezia.

Venezia 7. Ieri, al Ridotto, le Associazioni operaie veneziane si riunirono per pronunciare un voto sulla questione fra il personale meccanico della marina mercantile e la Società italiana di navigazione.

Furono pronunciati parecchi discorsi, dei quali alcuni non riuscirono ad ottenere l'approvazione dei tre o quattrocento intervenuti.

Fu approvato un ordine del giorno in cui si deplora che il Governo non abbia finora usato del suo potere per risolvere la gravissima vertenza, e lo si invita a non tardare più oltre l'esercizio della sua azione.

Leggi sante.

Alla riapertura della Camera il ministro Berti presenterà il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

Buoni segni.

Il comandante del vascello francese che, incontrando la squadra germanica recante il principe ereditario, non rese il saluto regolamentare, venne, dopo una inchiesta, cassato dai ruoli.

Alpini francesi.

Fra i progetti che il generale Campenon, ministro della guerra, presenterà alla Camera, ci è anche quello della formazione di sei nuovi battaglioni di *chasseurs de montagne*, sul sistema degli alpini italiani.

TELEGRAMMI

Roma 7. Si studia di agevolare il viaggio ai pellegrini del secondo e terzo periodo. Sarà forse accordata ai pellegrini libera scelta pei treni del ritorno.

Treviso 7. Una grave disgrazia accadde ieri mattina in uno Stabilimento di pilatura di riso. Un operaio fu preso dalla cinghia del motore, portato sotto le ruote e stritolato!

Ravenna 7. Furono arrestati cinque spacciatori di viglietti falsi da 5 e 10 lire.

Roma 7. Ieri sera si è di nuovo manifestato un peggioramento nella malattia dell'on. Lovito. Oggi la febbre fu violentissima; il processo d'assorbimento continua.

Vienna 7. Il brigante bosniaco Arvantovic fu catturato dopo fiera lotta dai gendarmi presso Siz. Egli aveva in vari scontri uccisi o feriti più di 15 soldati.

Madrid 7. Non credesi che il Re abbia preso ancora un partito sul modo di sciogliere la presente crisi. Nei circoli parlamentari si crede che il Re sceglierà tra lo scioglimento della Camera con Lopez Dominguez, e la resistenza con Canovas del Castillo o Sagasta.

La stampa è quasi unanime nel ritenere che la sola formazione d'un gabinetto conservatore o francamente riformista possa ricondurre la confidenza nel paese e calmare le apprensioni che paralizzano gli affari dopo gli avvenimenti dello scorso agosto.

MERCATI DI UDINE

8 gennaio 1884.

Granaglie.

Grano	L.	10.35	11.25	—.—	—.—
Giallone	»	13.—	13.50	—.—	—.—
Gialloncino	»	13.—	13.70	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.50	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	9.—	10.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.50	8.—	—.—	—.—
Frumento	»	17.75	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	11.—	12.—	—.—	—.—
Id. inestate	»	13.—	14.—	—.—	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo L.	—.—	—.—
Galline id. id. »	1.20	1.30
Pollastri id. id. »	1.30	1.50
Polli d'india (femmine »	1.20	—.—
Polli d'india (maschi »	1.10	1.15

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q. L.	4.70	5.—	—.—
» » II » »	3.—	3.50	—.—
» della Bassa I » »	—.—	—.—	—.—
» » II » »	3.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	4.50	5.—	—.—

Annotazioni

Mercato debole.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 Gennaio

Napol.	9.58 1/2 a 9.61 —	Ban. ger.	59.30 a 59.20
Zecch.	5.67. a 5.65 —	Rend. au.	79.25 a 79.40
Londra	121.— a 120.70	R. un. 4 0/0	88.70 a 88.90
Francia	47.80 a 48.05	Credit	297.— a 298 —
Italia	47.90 a 48.10	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	48.10 a 47.95	R. it.	89.1/8 a 89.3/8

VENEZIA, 7 Gennaio

R. I. 1 gennaio 89.55 per fine corr. 90.35
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 7 Gennaio

Inglese	100.11 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 8 Gennaio

Mobiliare	495.50	Lombarde	240.—
Austriache	543.50	Italiane	90.10

FIRENZE, 7 Gennaio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.37 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 Gennaio

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 80.60
Id. (oro) 99.85
Londra 121.—; Napoleoni 9.69 —

MILANO, 8 Gennaio

Rendita Italiana 6 0/0 93.—; serali 89.50

PARIGI, 8 Gennaio

Chiusa Rendita Italiana 90.—

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N: 29 XVI (1 pubb.)

Municipio di Morsano al Tagliamento

Dietro spontanea rinuncia del signor Angelo Tonizzo, si dichiara aperto — a tutto 31 gennaio corrente — il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune.

Lo stipendio assegnato è di lire 1000 annue, nette da imposta R. M., e pagabili in rate mensili postecipate.

È obbligo nel Segretario di provvedersi da sè, e a tutto suo carico, gli ammanuensi in caso di bisogno.

Le istanze — regolarmente documentate — dovranno prodursi entro il suddetto termine a questa Segretaria municipale.

Morsano, 6 gennaio 1884

Il Sindaco f. f.
G. MIOR

Tonizzo, Segr.

N. 13. (2 pubb.)

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Nel giorno 14 gennaio corr. a ore 9 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco un pubblico esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di costruzione d'una sassaia a difesa della pila sinistra del ponte sul fiume Fella secondo il progetto tecnico dell'ing. cav. Osvaldo Cappellari.

L'asta si aprirà sui prezzi del progetto aumentati del 20 per cento e cioè sul dato di lire 4511.22 ed alle condizioni tutte portate dal quaderno d'oneri ostensibile a chiunque presso questa Segreteria.

Il termine utile per i fatali scadrà col mezzo giorno del 19 andante.

Le offerte dovranno cautarsi con un deposito di lire 200 e tutte le spese, comprese quelle dei precedenti incanti, staranno a carico del deliberatario.

Dato a Moggio addì 4 gennaio 1884

Il Sindaco
A. FRANZ

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne
ANNO NONO — 1884
72 **Tiratura Copie 19.000**
PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. **18**	- Sem. L. **9**	- Trim. L. **4 50**
REGNO D'ITANIA » **24**	» **12**	» **6 —**

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano ...rcè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi ...no riacquistato i capelli! In varii congressi metenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha ...ato il plauso generale. Mediante questo specifico ...elli rinascono dalla circonferenza al centro *come ...ma lanugine* quasi invisibile, che impiega dei ...a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, ...dendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono ...care per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio ...illorum cum colore*) fa vedere in poche settimane forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine» 86

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

Società It. di Trasp. Marittimi	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e figlio**
Piazza Luccoli n. 2 **GENOVA**	Via S. Lorenzo num. 8

Il 15 Gennaio 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore Postale

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti marittimi Raggio e C. toccando lo scalo di Cadice.

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato alli signori Borgarello Cerruti Engel. Proprietari degli Hotels: Trombetta (ci devant Feder) e Ville in Genova.

Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche agli agenti della Società, signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

Si ricevono merci e passeggieri per i Porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

LA TOSSE

anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini*. Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei Signori Medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia. 40 anni di costante successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 73

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola » »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre, Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci